

inoltre considero che il commercio non va innanzi con le liti; esso ha bisogno di speditezza, e di gran buona fede; la quale se è necessaria fra i privati, lo è molto più da parte delle grandi Compagnie cui è affidato l'importante servizio delle ferrovie, e che non debbono essere costrette ad osservare i propri obblighi dalla paura delle liti, movente molto inefficace, ma bensì dalla coscienza della grande responsabilità che loro incombe, e dall'azione dello Stato.

Spetta quindi al Governo di vigilare e provvedere, per mezzo dell'ispettorato, che è organizzato in tutto il regno, che ha i suoi circoli nelle provincie, e che deve osservare l'andamento del servizio. E tanto più spetta in questo caso al Governo il provvedere, in quanto vi è impegnato un grave interesse pubblico. Invero, una cosa è risultata evidente da questa discussione: la scarsezza cioè del materiale mobile sulle nostre ferrovie, il che costituisce la principale ragione della poca efficacia e potenza di trasporti che in esse si osserva. Ora è evidente che cotesta poca efficacia, scema anche di più, allorquando non si seguono, nel trasporto delle merci, le linee più brevi, per calcoli del tutto estranei all'interesse del pubblico. È chiaro che, in tal caso, l'effetto utile che si può trarre da cotesto materiale, già così scarso, diventerà anche minore. Io perciò prego l'onorevole ministro, di provvedere a togliere l'inconveniente lamentato, anche indipendentemente dai reclami dei privati, che, del resto, se le cose continuano di questo passo, non potranno mancare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Episcopo.

Episcopo. Eguali ringraziamenti ho motivo di fare anch'io all'onorevole ministro dei lavori pubblici, per la gentilezza con la quale ha risposto alle raccomandazioni che l'altro giorno ebbi l'onore di fargli.

Però sono dolente di non potermi dire interamente soddisfatto; e di aver bisogno di insistere ancora su alcuni punti.

Le mie raccomandazioni furono queste:

Soppressione dei trasbordi a Zollino; sorveglianza perchè ivi fossero impediti le lunghissime fermate; coordinamento dei treni in modo che gli abitanti di tutta la provincia di Lecce potessero godere della nuova corsa Brindisi-Napoli (via Taranto).

Ora m'è parso che il ministro mi abbia attribuito un'idea che non ho avuta; cioè di volere delle tettoie ed altri adattamenti nei locali della stazione di Zollino, che sarebbero costati nuove spese.

Non fu questo il mio pensiero: so perfettamente che molte stazioni, dove si fanno i trasbordi, sono senza tettoia; la stessa stazione della città capoluogo della mia provincia non l'ha.

Il motivo, o meglio i motivi per cui io raccomandava che i trasbordi, invece che a Zollino, avessero luogo a Lecce erano: primieramente, perchè a Zollino non v'è un personale inserviente; in secondo luogo, perchè non vi sono sale d'aspetto sufficienti per i passeggeri. Ora, giacchè questi erano i motivi, e l'onorevole ministro li ha sorvolati, debbo supporre che egli non abbia disconosciute quelle ragioni che mi avevano determinato, insieme alla deputazione provinciale ed ai comuni della circoscrizione elettorale di Gallipoli a pregarlo di portare la sua attenzione su questo argomento.

Confido, quindi, che dopo di ciò, l'onorevole ministro vorrà considerar meglio la questione, e prendere quei provvedimenti che valgano a soddisfare i voti di quelle popolazioni.

L'onorevole ministro diceva che ci sarebbe una maggiore spesa di trazione per parte della Società a cagione dell'aggiunta di nuove carrozze a Lecce, ed alle stazioni di Otranto e di Maglie.

Signor ministro, non dico di no. Una spesa maggiore ci sarebbe; ma Ella non ha badato che ci sarebbe anche un maggiore introito.

La Società vedrebbe accresciuto il numero dei viaggiatori, perchè a me consta che molti che prima viaggiavano con la ferrovia, oggi hanno abbandonato questo mezzo di locomozione, disgustati dai trasbordi e dai ritardi, e seguono le vie ordinarie. Tolti questi incomodi e ritardi, naturalmente questi viaggiatori tornerebbero a viaggiare in ferrovia; per modo che gli utili della Società, e quindi anche quelli del Governo sarebbero accresciuti.

Io aveva pur pregato l'onorevole ministro di impedire le lunghe fermate in Zollino. E circa a questa preghiera non mi ha detto nulla, forse perchè fra le tante risposte che aveva da dare, non ha avuto tempo di notare questa.

Gli raccomandai altresì di fare in modo che della nuova corsa da stabilirsi o già stabilita fra Brindisi e Napoli (via Taranto), ne godessero anche le popolazioni al di là di Brindisi.

Questo potrebbe facilmente ottenersi mettendo in coincidenza i due nuovi treni tra Brindisi, Taranto, Metaponto, Napoli coi treni 718 e 701 che vanno e vengono da Fasano.

Questo doveva dire all'onorevole ministro; e voglia egli perdonarmi se ho dovuto insistere nelle mie osservazioni.